



Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256;
posta@parrocchiasantagostino.org - Pec: parsagostino@pec.it
Sito: parrocchiasantagostino.org - FB e Instagram: santagostinofe



26 marzo 2023 – V Domenica di Quaresima

Risurrezione e vita!

Nel cammino della Quaresima dobbiamo vivere un altro incontro, dopo quelli con la Samaritana e il Cieco nato: oggi stiamo con Gesù assieme alle sue amiche Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, a Betania.

Con loro viviamo il dramma della nostra fragile esistenza, che sicuramente va incontro alla morte. Marta e Maria piangevano il loro fratello Lazzaro, morto quando Gesù era lontano. Anche questa volta, il Signore approfitta di questa situazione per educare i suoi discepoli e questa famiglia di amici alla profondità della fede.

Fin da subito, quando apprende la notizia della malattia di Lazzaro, Gesù esprime con chiarezza che pure in questa situazione **si deve manifestare la gloria di Dio**. Ce l'ha sempre in mente, Gesù, la gloria del Padre, e quando nel Padre nostro ci fa dire 'sia santificato il tuo nome' il richiamo è proprio a questa capacità di interpretare la nostra vita con la sicurezza di essere alla presenza del Padre che si fa riconoscere nel suo amore.

I discepoli e le sorelle di Lazzaro, come noi, fanno fatica a capire... e le parole ancora una volta (come l'acqua per la samaritana o la vista per il cieco nato) risuonano nella testa del Signore in modo più profondo. Per lui dire 'addormentato' vuol dire 'morto', perché la morte non è la fine della vita, non è l'ultima parola: c'è un 'risveglio' sicuro che Gesù ci vuole far sperimentare, ed è quello della risurrezione.

Gesù si mette **in dialogo** prima con Marta e poi con Maria. È sempre nel dialogo a tu per tu che il Signore conduce alla fede e alla profondità dello sguardo su di lui e su di noi. **Ascolta il loro dolore e le loro proteste**: entrambe gli fanno notare che se lui fosse stato lì, Lazzaro non sarebbe morto. Sembrano le nostre stesse parole di lamento con Dio quando le cose ci vanno male... **Accoglie la loro scintilla di fede in lui**, anche se ancora imperfetta e incompleta. Sanno che lui è buono e forte, ma non sanno ancora chi è lui veramente. Sanno che ci sarà una generica risurrezione nell'ultimo giorno, ma non sanno ancora che proprio lui, il loro amico Gesù è personalmente la risurrezione e la vita. Cioè che **il legame con lui, il Figlio di Dio entrato nella loro famiglia, non può essere interrotto dalla morte**. Imparano ad aprire gli occhi sulla vita d'amore che già da tempo stanno vivendo con Colui che è la fonte della vita. E non se ne erano mai accorte. Gesù vive questo incontro con **una fortissima carica emotiva**, espressione della sua vera e bella e calda

umanità, nella quale vibra la passione di Dio e il suo affetto. Mai come in questo caso il vangelo parlano tanto della commozione di Gesù, che si commuove profondamente e scoppia a piangere. Strano e misterioso questo pianto: sa che di lì a poco farà uscire Lazzaro dalla tomba... forse gli dispiace vedere le sue amiche piangere, forse gli dispiace vedere che fanno così fatica a capire che lui è la risurrezione e la vita. Gli altri se ne accorgono, anche i Giudei curiosi, quasi costretti a constatare quel che conta veramente: **Guarda come lo amava!** Che spettacolo imparare a vedere l'amore affettuoso di Dio per ciascuno di noi!

È stupendo il finale di questo racconto, in cui Gesù apre uno squarcio sul suo rapporto con il Padre condividendo una preghiera di intimo ringraziamento e di unità e di desiderio che tutti s'accorgano del loro amore infinito. Ed è infinitamente affascinante l'ordine di Gesù di **lasciarlo andare' verso la condizione nuova del risveglio dalla morte** nella comunione definitiva con Dio che è la risurrezione e la vita...

Triduo pasquale insieme!

Venerdì 31 marzo

ore 20.30: **VIA CRUCIS per le vie del quartiere**, con partenza dalla chiesa del Corpus Domini e arrivo alla chiesa di S. Agostino (lungo le vie Torboli, Cavalieri, Bologna, Passega, Amicizia).

Domenica delle Palme, 2 aprile

Celebrazioni con l'orario festivo nelle due parrocchie.

Giovedì Santo, 6 aprile

Ore 8.30, **UFFICIO DELLE LETTURE E LODI al Corpus Domini**

Ore 21, **S. MESSA IN CENA DOMINI al Corpus Domini.**

Adorazione notturna per turni fino alle 8.30 del venerdì

Venerdì Santo, 7 aprile

Ore 8.30, **UFFICIO DELLE LETTURE E LODI al Corpus Domini**

Ore 17, **CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE al Corpus Domini**

Ore 21, **VIA CRUCIS CITTADINA** (partenza dalla Cattedrale)

Sabato Santo, 8 aprile

Ore 8.30, **UFFICIO DELLE LETTURE E LODI al Corpus Domini**

Ore 9-12 e 15.30-20: **Confessioni** nelle due parrocchie

Ore 22, **VEGLIA PASQUALE a S. Agostino**

Pasqua del Signore, 9 aprile

Celebrazioni con l'orario festivo nelle due parrocchie.

Per un digiuno intelligente: ogni settimana qualche spunto per la comunità...

IL SIGNORE DIO PRESE L'UOMO, LO POSE NEL GIARDINO PER COLTIVARLO E PER CUSTODIRLO

dalla Lettera Enciclica LAUDATO SI' (n. 11)

“... se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati. Viceversa, se noi ci sentiamo intimamente uniti a tutto ciò che esiste, la sobrietà e la cura scaturiranno in maniera spontanea.

La povertà e l'austerità di San Francesco erano una rinuncia a fare della realtà un oggetto di uso e dominio.”

5. A chi affidi i tuoi soldi?

CHIEDIAMOCI: Quali realtà economiche e imprenditoriali sostiene la banca alla quale affidiamo i nostri soldi? Siamo consapevoli della stretta connessione che c'è tra flussi monetari, investimenti economici, guerra e crisi climatica?

LO SAPEVI CHE Moltissime Banche e Istituti di Credito finanziano il business delle armi e quindi alimentano un mercato disumano e devastante? Lo scorso anno, in Italia, circa 4,8 miliardi di euro sono transitati sui conti correnti e depositi per attività legate al commercio di armi. In alcuni casi le stesse banche finanziano direttamente la produzione e la vendita di armi. Lo sapevi che le maggiori banche continuano a investire nelle industrie fossili? Lo sapevi che alcune banche sostengono e finanziano aziende che non rispondono a requisiti di sostenibilità ambientale e non rispettano i diritti dei lavoratori?

QUALCHE IMPEGNO: Prendiamoci il tempo per approfondire quale orientamento ha la banca alla quale affidiamo i nostri risparmi, il nostro stipendio o la nostra pensione. Possiamo cercare nel sito della nostra banca, chiedere un appuntamento per approfondire le loro politiche di investimento o mandare una mail. Informiamoci se nella nostra città esistono banche che attuano una finanza etica.

PER PREGARE

Isaia 2,2-4; Amos 8,4-8

PER APPROFONDIRE

<https://finanzaetica.info>

<https://www.bancaetica.it>

www.banchearmate.org

<https://www.youtube.com/watch?v=LFP2dbWwotM> (Ace Bank)

LETTERA APOSTOLICA

DESIDERIO DESIDERAVI

DEL SANTO PADRE **FRANCESCO**

SULLA FORMAZIONE LITURGICA
DEL POPOLO DI DIO

...continua...

33. È la comunità della Pentecoste che può spezzare il Pane nella certezza che il Signore è vivo, risorto dai morti, presente con la sua parola, con i suoi gesti, con l'offerta del suo Corpo e del suo Sangue. Da quel momento la celebrazione diventa il luogo privilegiato, non l'unico, dell'incontro con Lui. Noi sappiamo che solo grazie a questo incontro l'uomo diventa pienamente uomo. Solo la Chiesa della Pentecoste può concepire l'uomo come persona, aperto ad una relazione piena con Dio, con il creato e con i fratelli.

34. Qui si pone la questione decisiva della formazione liturgica. Dice Guardini: «Così è delineato anche il primo compito pratico: sostenuti da questa trasformazione interiore del nostro tempo, dobbiamo nuovamente imparare a porci di fronte al rapporto religioso come uomini in senso pieno». [8] È questo che la Liturgia rende possibile, a questo dobbiamo formarci. Lo stesso Guardini non esita ad affermare che senza formazione liturgica, "le riforme nel rito e nel testo non aiutano molto". [9] Non intendo ora trattare in modo esaustivo il ricchissimo tema della formazione liturgica: vorrei solo offrire alcuni spunti di riflessione. Penso che possiamo distinguere due aspetti: la formazione alla Liturgia e la formazione dalla Liturgia. Il primo è funzionale al secondo che è essenziale.

35. È necessario trovare i canali per una formazione come studio della liturgia: a partire dal movimento liturgico molto in tal senso è stato fatto, con contributi preziosi di molti studiosi ed istituzioni accademiche. Occorre tuttavia diffondere queste conoscenze al di fuori dell'ambito accademico, in modo accessibile, perché ogni fedele cresca in una conoscenza del senso teologico della Liturgia – è la questione decisiva e fondante ogni conoscenza e ogni pratica litur-

gica – come pure dello sviluppo del celebrare cristiano, acquisendo la capacità di comprendere i testi eucologici, i dinamismi rituali e la loro valenza antropologica.

36. Penso alla normalità delle nostre assemblee che si radunano per celebrare l'Eucaristia nel giorno del Signore, domenica dopo domenica, Pasqua dopo Pasqua, in momenti particolari della vita dei singoli e delle comunità, nelle diverse età della vita: i ministri ordinati svolgono un'azione pastorale di primaria importanza quando prendono per mano i fedeli battezzati per condurli dentro la ripetuta esperienza della Pasqua. Ricordiamoci sempre che è la Chiesa, Corpo di Cristo, il soggetto celebrante, non solo il sacerdote. La conoscenza che viene dallo studio è solo il primo passo per poter entrare nel mistero celebrato. È evidente che per poter condurre i fratelli e le sorelle, i ministri che presiedono l'assemblea devono conoscere la strada sia per averla studiata sulla mappa della scienza teologica sia per averla frequentata nella pratica di una esperienza di fede viva, nutrita dalla preghiera, di certo non solo come impegno da assolvere. Nel giorno dell'ordinazione ogni presbitero si sente dire dal vescovo: «Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore». [10]

37. Anche l'impostazione dello studio della Liturgia nei seminari deve dare conto della straordinaria capacità che la celebrazione ha in se stessa di offrire una visione organica del sapere teologico. Ogni disciplina della teologia, ciascuna secondo la sua prospettiva, deve mostrare la propria intima connessione con la Liturgia, in forza della quale si rivela e si realizza l'unità della formazione sacerdotale (cfr. *Sacrosanctum Concilium*, n. 16). Una impostazione liturgico-sapientiale della formazione teologica nei seminari avrebbe certamente anche effetti positivi nell'azione pastorale. Non c'è aspetto della vita ecclesiale che non trovi in essa il suo culmine e la sua fonte. La pastorale d'insieme, organica, integrata, più che essere il risultato di elaborati programmi è la conseguenza del porre al centro della vita della comunità la celebrazione eucaristica domenicale, fondamento della comunione. La comprensione teologica della Liturgia non permette in nessun modo di intendere queste parole come se tutto si riducesse all'aspetto culturale. Una celebrazione che non evangelizza non è autentica, come non lo è un annuncio che non porta all'incontro con il Risorto nella celebrazione: entrambi, poi, senza la testimonianza della carità, sono come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita (cfr. 1Cor 13,1).

38. Per i ministri e per tutti i battezzati, la formazione liturgica in questo suo primo significato, non è qualcosa che si possa pensare di conquistare una volta

per sempre: poiché il dono del mistero celebrato supera la nostra capacità di conoscenza, questo impegno dovrà per certo accompagnare la formazione permanente di ciascuno, con l'umiltà dei piccoli, atteggiamento che apre allo stupore.

39. Un'ultima osservazione sui seminari: oltre allo studio devono anche offrire la possibilità di sperimentare una celebrazione non solo esemplare dal punto di vista rituale, ma autentica, vitale, che permetta di vivere quella vera comunione con Dio alla quale anche il sapere teologico deve tendere. Solo l'azione dello Spirito può perfezionare la nostra conoscenza del mistero di Dio, che non è questione di comprensione mentale ma di relazione che tocca la vita. Tale esperienza è fondamentale perché una volta divenuti ministri ordinati, possano accompagnare le comunità nello stesso percorso di conoscenza del mistero di Dio, che è mistero d'amore.

40. Quest'ultima considerazione ci porta a riflettere sul secondo significato con il quale possiamo intendere l'espressione "formazione liturgica". Mi riferisco all'essere formati, ciascuno secondo la sua vocazione, dalla partecipazione alla celebrazione liturgica. Anche la conoscenza di studio di cui ho appena detto, perché non diventi razionalismo, deve essere funzionale al realizzarsi dell'azione formatrice della Liturgia in ogni credente in Cristo.

41. Da quanto abbiamo detto sulla natura della Liturgia risulta evidente che la conoscenza del mistero di Cristo, questione decisiva per la nostra vita, non consiste in una assimilazione mentale di una idea, ma in un reale coinvolgimento esistenziale con la sua persona. In tal senso la Liturgia non riguarda la "conoscenza" e il suo scopo non è primariamente pedagogico (pur avendo un grande valore pedagogico: cfr. *Sacrosanctum Concilium*, n. 33) ma è la lode, il rendimento di grazie per la Pasqua del Figlio la cui forza di salvezza raggiunge la nostra vita. La celebrazione riguarda la realtà del nostro essere docili all'azione dello Spirito che in essa opera, finché non sia formato Cristo in noi (cfr. Gal 4,19). La pienezza della nostra formazione è la conformazione a Cristo. Ripeto: non si tratta di un processo mentale, astratto, ma di diventare Lui. Questo è lo scopo per il quale è stato donato lo Spirito la cui azione è sempre e solo quella di fare il Corpo di Cristo. È così con il pane eucaristico, è così per ogni battezzato chiamato a diventare sempre più ciò che ha ricevuto in dono nel battesimo, vale a dire l'essere membro del Corpo di Cristo. Scrive Leone Magno: «La nostra partecipazione al Corpo e al Sangue di Cristo non tende ad altro che a farci diventare quello che mangiamo». [11]

...continua...

AGENDA SETTIMANALE

26 Domenica – V di Quaresima

- 8.00 S. Messa
9.45 Catechismo III e IV elementare
11.00 S. Messa
15.30 Pellegrinaggio Vicariale al Crocifisso

27 Lunedì

- 17.30 San Vincenzo
17.30 S. Rosario
18.00 Vespri e S. Messa
19.00 Segreteria Consiglio Pastorale

28 Martedì – Festa del Prodigioso Sangue di S. Maria in Vado

- 18.00 S. Messa a S. Maria in Vado (sospesa in parrocchia)
18.00 Educatori ACR

29 Mercoledì

- 17.30 S. Rosario
18.00 Vespri e S. Messa
21.00 Lectio Divina

30 Giovedì

- 17.00 Adorazione Eucaristica
18.00 Vespri e S. Messa
Adorazione fino alle 19.30
18.00 ACR
20.30 Gimi 1

31 Venerdì

- 17.00 Via Crucis in chiesa
18.00 Vespri e S. Messa
20.30 Via Crucis dal CD a S. Agostino

1 Sabato

- 16.00 S. Messa alla Residenza Caterina
18.00 S. Rosario
18.30 S. Messa (prefestiva)

2 Domenica delle Palme

- 8.00 S. Messa
10.30 Processione delle Palme da Piazza Falcone
11.00 S. Messa

IN PARROCCHIA

FOGLI PARROCCHIALI. Secondo l'indicazione dei consigli parrocchiali del Corpus Domini e di S. Agostino, da domenica prossima si pubblicherà un unico foglio parrocchiale.

COLLETTA PER I TERREMOTATI DI TURCHIA E SIRIA. Le offerte raccolte oggi in tutte le parrocchie italiane saranno destinate alla Caritas per l'aiuto ai fratelli e sorelle di Turchia e Siria che da settimane vivono il dramma del terremoto dello scorso 6 febbraio.

VIA CRUCIS DAL CORPUS DOMINI AGOSTINO. Venerdì 31 alle ore 20.30

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE. I preti (soprattutto don German) stanno visitando le famiglie per la benedizione e a chi ne farà richiesta. Rivolgersi in segreteria (0532 975256) lasciando il proprio recapito telefonico: servirà per concordare il momento della benedizione.

LAVORI IN CHIESA

La Conferenza Episcopale Italiana ha dato l'ok per i lavori in chiesa. Nelle prossime settimane si completeranno le pratiche in vista dell'inizio dei lavori: in questi giorni sono in consegna le richieste di preventivi alle ditte. Il CPAE si è riunito per fare il punto della situazione e propone alla comunità due forme principali di sostegno alle spese (la parrocchia dovrà sborsare circa 200.000 euro sulla spesa complessiva di circa 600.000 euro):

- impegno a versare una OFFERTA fissa periodica per uno o due anni
- PRESTITO alla parrocchia con restituzione in tempi e quote da concordare (max 5 anni)

Tutti sono pregati di comunicare entro il mese di aprile la propria disponibilità, per permettere al Consiglio economico di quantificare il mutuo da chiedere in banca.

IN VICARIATO E DIOCESI

PELLEGRINAGGIO VICARIALE AL CROCIFISSO. Domenica 26 marzo, ore 15.30 vivremo l'annuale pellegrinaggio penitenziale al Crocifisso di S. Luca, con la possibilità delle confessioni

FESTA DEL PRODIGIOSO SANGUE. Martedì 28 marzo è l'anniversario del segno del prodigioso Sangue a S. Maria in Vado (1171). Celebreremo la Messa nel santuario alle 18 (sospesa in parrocchia)

CONSIGLI PASTORALI DEL VICARIATO. Domenica 30 aprile, alle ore 16 ci sarà l'incontro comune dei Consigli pastorali del vicariato e degli operatori pastorali. Si ragionerà sulla pastorale vicariale negli ambiti della carità, catechesi, giovani e società.

**SAN VINCENZO
OLIO E TONNO**